

Cruccas Gianluca
Via Gaeta, 8
05100 - Terni

A Sua Santità Benedetto XVI
Palazzo Apostolico
00120 - Città del Vaticano

e per conoscenza:

al Segretario di Stato Card. Tarcisio Bertone

al Pref. della Congr. per la Dottrina della Fede
Sua Ecc. Rev. ma Mons. William Joseph Levada

al Pref. della Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
Sua Ecc. Rev. ma Card. Francis Arinze

al Pref. della Congr. per il Clero
Sua Ecc. Rev. ma Card. Darío Castrillón Hoyos

al Pref. della Congr. per i Vescovi
Sua Ecc. Rev. ma Card. Giovanni Battista Re

al Pres. del Pontificio Consiglio per i Laici
Sua Ecc. Rev. ma Mons. Stanislaw Rylko

al Vescovo della Diocesi di Terni, Narni, Amelia
Sua Ecc. Rev. ma Mons. Vincenzo Paglia

**[2]Ho detto: «Veglierò sulla mia condotta
per non peccare con la mia lingua;
porrò un freno alla mia bocca
mentre l'empio mi sta dinanzi».**

**[3]Sono rimasto quieto in silenzio: tacevo privo di bene,
la sua fortuna ha esasperato il mio dolore.**

**[4]Ardeva il cuore nel mio petto,
al ripensarci è divampato il fuoco; allora ho parlato:
[5]«Rivelami, Signore, la mia fine;
quale sia la misura dei miei giorni
e saprò quanto è breve la mia vita».**

Salmo 39 (38)

Amatissimo Santo Padre,

Le scrivo con molta gioia, ma allo stesso tempo con molta trepidazione e timore.

Mi chiamo Gianluca Cruccas, vengo dalla Sardegna, ho 35 anni ed oggi risiedo a Terni, dove Dio ha posto a pascere il Suo gregge, in questa Chiesa particolare, Sua Eccellenza Monsignor Vincenzo Paglia.

Scrivo con gioia a Lei, Santo Padre, per le meraviglie che il Signore sta compiendo nel mondo e soprattutto nella Santa Chiesa e in particolar modo nella Sua Persona.

Le confesso che il giorno della Sua elezione ho corso per le strade di Terni in cerca di un televisore, per vedere chi era stato eletto Papa; trovatolo nella libreria delle Paoline, quando ho udito il Suo nome, il mio cuore ha esultato di gioia, nella certezza che il Signore, dopo l'indimenticabile Pontificato di Giovanni Paolo II, non ci aveva abbandonato, ma stava gettando un nuovo grande raggio di luce sulla Chiesa Cattolica.

Ma dentro alla grande gioia, per il dono che il Signore ha fatto alla Chiesa della Sua Persona, si annida la preoccupazione che suscita nel mio cuore, come in quello di molti altri, l'esistenza all'interno della Chiesa di una realtà inquietante come è il Cammino Neocatecumenale.

Personalmente ho frequentato il Cammino per circa tre anni e sono grato al Signore per avermi presto tratto fuori da quella realtà.

E' noto, Santo Padre, che il 29 Giugno di quest'anno sono scaduti i cinque anni di tempo concessi *ad experimentum* da Giovanni Paolo II per gli Statuti del Cammino Neocatecumenale, e sono anche a conoscenza delle norme impartite a Suo nome, circa la correzione della celebrazione Eucaristica, da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti agli iniziatori del Cammino, in data 1 Dicembre 2005, nonché del fatto che il 12 Gennaio 2006, Lei Santo Padre, ha inviato in missione 200 famiglie del Cammino.

Poiché sono venuto casualmente in possesso dell'Annuncio di Quaresima del 22 Febbraio 2006, fatto da Kiko in Spagna, e soprattutto di un video "shock" realizzato in occasione di una catechesi sempre di Kiko alle Comunità Neocatecumenali Umbre, tenutosi il 26 Settembre 2006 a Perugia, contenenti entrambi affermazioni e decisioni annunciate che sono in netto contrasto con il discorso da Lei pronunciato a loro pochi mesi prima, oltre ad un'infinità di teorie dottrinali "non Cattoliche" che Kiko, con perseveranza, continua imperterrito ad insegnare, mi permetto, per amore alla Verità, di allegare il tutto alla presente lettera.

Ora mi appresterò a darle la mia testimonianza dei tre anni di vita passati nel Cammino Neocatecumenale, degli abusi liturgici, catechetici e psicologici che costituiscono normale amministrazione quotidiana all'interno della vita di queste comunità, prassi generale di tutto il Cammino e non spiacevoli fenomeni isolati, di cui io sono a conoscenza non per sentito dire ma per averli vissuti in prima persona, sulla mia anima, con inevitabili conseguenze anche nella mia vita. Per ennesima informazione di ciò che a Lei Santità, ne sono certo, è già fin troppo chiaro.

[1]Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
finché non sorga come stella la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

[6]Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.

Voi, che rammentate le promesse al Signore,
non prendetevi mai riposo

[7]e neppure a lui date riposo,
finché non abbia ristabilito Gerusalemme
e finché non l'abbia resa il vanto della terra.

Isaia 62

Un grande peso porto nella mia coscienza e un dolore costante attanaglia il mio cuore, quindi scriverò la mia testimonianza come una confessione, come mai con nessuno in questi due anni ho potuto fare. Perciò mi rivolgo a Lei, Santo Padre, come un figlio ponendomi fra le sue braccia, nella certezza che ho dentro di me che Lei mi ascolterà.

[7]Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto forza e hai prevalso.

Geremia 20

Il dono da parte di Dio della mia conversione è arrivato nell'Ottobre 2002, dopo trent'anni vissuti nella completa lontananza da parte mia. Non avevo fatto né Prima Confessione, né Prima Comunione, né la Santa Cresima, avevo solo ricevuto il Santo Battesimo il 17 Settembre del 1972, nel giorno delle Stimate di S. Francesco. Fui seguito praticamente da subito da due sacerdoti, figli spirituali di San Padre Pio, di Terni, di cui uno fu il mio Padre Spirituale e l'altro fu colui che mi preparò sacramentalmente.

Dopo tre mesi dalla mia conversione ascoltai le Catechesi, che iniziarono nel Febbraio 2003 con il titolo: "Voi chi dite **che** lo sia?", ed entrai nel Cammino Neocatecumenale, precisamente nella Parrocchia di San Valentino di Terni.

L'equipe era formata da dieci persone (cinque coppie) ed il Sacerdote Padre Agostino dell'O.F.M., parroco della Parrocchia di Santa Maria della Misericordia. I dieci catechisti provenivano tutti dalla Seconda Comunità Neocatecumenale della suddetta Parrocchia. Durante le catechesi iniziali ci fu dato un questionario con la seguente domanda: "Si può offendere Dio senza offendere allo stesso tempo il prossimo e se stessi?" Io pensai e scrissi che Dio è sempre il principale offeso dal peccato, ma naturalmente i catechisti ci dissero che questa era un'eresia, perché Dio per sua stessa natura non è offendibile e che l'offesa è solo rivolta a se stessi e agli altri; tutto ciò avvenne davanti ai Sacerdoti che non dissero nulla. (Ma è il contrario di ciò che insegna la Sacra scrittura, il Magistero della Chiesa e Giovanni Paolo II che afferma (R. et P. 18) : " E' vano sperare che prenda consistenza un senso del peccato nei confronti dell'uomo e dei valori umani, se manca il senso dell'offesa commessa contro Dio, cioè il vero senso del peccato.")

Io contestai la loro affermazione e rifiutai dentro di me la loro spiegazione.

Considerando il fatto che ero digiuno da qualsiasi nozione di Catechismo della Chiesa Cattolica, non ebbi la capacità di contestare dottrinalmente la loro affermazione, e tenni il mio pensiero per me. Iniziammo il Cammino in Comunità con un Presbitero (Padre Ennio Laudazi, Carmelitano Scalzo, vice parroco di S. Valentino) come guida e fratello di cammino e, nonostante qualche dubbio, proseguii il percorso in Comunità con molto impegno e perseveranza.

Accadde che la sera della Vigilia di Pentecoste, io e la mia ragazza fummo invitati da un Sacerdote all'Eucaristia che lui presiedeva per una Comunità del Cammino. Quando arrivammo ci rendemmo conto che la comunità era la famigerata Prima Comunità di Campomicciolo, una delle più anziane di Terni,

nota a tutti per la particolare chiusura, difatti in disubbidienza alle norme dello Statuto del Cammino NC, che afferma che tutte le Eucaristie sono tassativamente aperte a chiunque, fummo con vari tentativi invitati ad andarcene, naturalmente questo avvenne davanti al Sacerdote che rimase sbigottito; appena mettemmo i piedi fuori dalla chiesa sbarrarono la porta e chiusero a chiave.

Dopo qualche mese feci la Prima Confessione e la Prima Comunione.

Durante l'Eucaristia io facevo servizio al cosiddetto altare (quattro tavolini da campeggio), e mi occupavo anche della Purificazione, alla fine dell'Eucaristia, del Calice e del Piatto (patena), che il Sacerdote mai eseguiva, perché nel Cammino NC è prassi che sia fatto dai laici.

Un sabato sera, mancando P. Ennio, venne eccezionalmente a celebrare per noi il Parroco. Prima dell'inizio della Celebrazione mi preoccupai di avvertirlo delle parti del Messale che normalmente venivano omesse nelle nostre liturgie, delle varie aggiunte (ambientale, monizioni, risonanze, S. Comunione fatta da seduti, ecc.), ma il parroco guardandomi fisso mi disse: "Ma voi queste cose non le potete fare..." Io rimasi interdetto ed ammutolii...

Durante una Purificazione, che stavo eseguendo dopo una Celebrazione Eucaristica, mi resi conto che quello che stavo facendo proprio non lo potevo fare, poi cominciai a realizzare che forse quei "cambiamenti" erano dei veri abusi: cioè che non si recitava il *Gloria*, né il Credo, che il Sacerdote mai procedeva alla purificazione delle mani durante l'Offertorio (oggi so il perché: siccome la "teologia" neocatecumenale nega il Sacrificio Eucaristico e il pentimento dei propri peccati, come potrebbero sopportare un'invocazione che recita: "Umili e pentiti accoglici o Signore, ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a Te" ?) e per lo stesso motivo non pronunciava mai *l'Orate fratres*, né *l'Agnus Dei* (E già, perché secondo loro, l'Agnello di Dio non ha tolto nessun peccato del mondo, ma si è limitato a pagarli tutti in anticipo al posto nostro, cosicché noi possiamo continuare a peccare, tanto siamo già salvati!) .

Si riceveva la S. Comunione sempre da seduti, con una totale mancanza di rispetto verso Gesù – Eucaristia, difatti durante una Celebrazione Eucaristica , al momento dell'Elevazione, io ed una sorella ci inginocchiammo e il P. Ennio, che ancora aveva le mani alzate col Corpo di Cristo, mi rimproverò aspramente dicendomi: "**Che cosa stai facendo là per terra?! Tirati su!**" Dopo poco meno di un anno mi resi conto che nella nostra comunità c'era un caso di una persona divorziata e accompagnata, a cui veniva data tranquillamente l'Eucaristia e veniva amministrato il Sacramento della Penitenza, nonostante questa coppia rimanesse sempre nello stesso stato. Chiesi spiegazioni di ciò e mi venne risposto dal responsabile della comunità che si sarebbe provveduto, ma questo avvenne solo dopo un anno, quando questi fratelli si sposarono in Comune. Quando chiesi ragione del perché non si recitava almeno il Gloria, da quel momento si cominciò a dirlo.

Dopo circa un anno e mezzo, si rifecero le Catechesi in Parrocchia per rinforzare la comunità. Durante la *convivenza* per l'ammissione in comunità dei nuovi arrivati (dopo circa due mesi), io contestai al catechista (Diacono) la catechesi sull'Eucarestia, che Lei Santità ben conosce perché contenuta negli "**Orientamenti alle équipes dei catechisti per la fase di conversione**", che hanno dovuto consegnare assieme a tutte le altre (circa 3000 pagine) alla "Congregazione per la Dottrina della Fede" già da parecchi anni.

Dopo questa convivenza, mi decisi a cercare le catechesi del Cammino Neocatecumenale su Internet e le trovai tutte sino al Secondo Passaggio, trovai anche tante testimonianze e qualche scritto del teologo Passionista Padre Enrico Zoffoli e dei Sacerdoti Elio Marighetto e Gino Conti, che Lei sicuramente conosce molto bene. Cominciai a studiare i Documenti del Magistero della Chiesa in correlazione col Catechismo della Chiesa Cattolica, ma era soprattutto la Parola di Dio che inchiodava le sopraccitate catechesi, come discostanti dal Magistero della Chiesa Cattolica.

Nella Comunità rinforzata entrarono anche una coppia di fidanzati già conviventi ed un'altra donna che conviveva con un uomo divorziato (che successivamente ottenne l'annullamento

del Matrimonio da parte della Chiesa) ai quali venivano amministrati i sacramenti, (su quest'ultima sorella mi soffermerò successivamente).

Dopo non molto tempo si rifecero ancora le catechesi e si formò la Seconda Comunità Neocatecumenale della parrocchia di San Valentino, anche in questa nuova Comunità erano presenti persone divorziate e risposate in Comune, a cui venivano amministrati allegramente i Sacramenti.

Partecipare ogni Sabato notte all'Eucaristia era ormai diventato un supplizio.

Come accettare di vedere il Corpo e il Sangue di Cristo (realmente presenti) trattati in questo modo?

Come accettare di vedere un presbitero della Chiesa Cattolica trattare i Sacramenti (Confessione ed Eucaristia) con tale sfrontatezza?

Come accettare di vedere persone provenienti da un ateismo pratico (come ero io) mantenute volontariamente nell'ignoranza, così da aggiungere colpa su colpa?

Come accettare il peccato di Sacrilegio congiunto con abusi liturgici di ogni genere?

Ormai ero cosciente e mi chiesi: "Come restare zitti?".

Come accettare un tale insegnamento pernicioso?

Come stare inerti nel vedere la Misericordia del Signore (nel Sacramento della Confessione) abusata in quel modo, dato che mai niente cambiava?

Allora compresi:

**[8]Ecco io ti do una faccia tosta quanto la loro
e una fronte dura quanto la loro fronte.**

[9]Come diamante, più dura della selce ho reso la tua fronte.

**Non li temere, non impaurirti davanti a loro;
sono una genia di ribelli».**

**[16]Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta
questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo,
ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele.**

**[17]Quando sentirai dalla mia bocca una parola,
tu dovrai avvertirli da parte mia.**

**[18]Se io dico al malvagio: Tu morirai!
e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio
desista dalla sua condotta perversa e viva,
egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità,
ma della sua morte io domanderò conto a te.**

**[19]Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana
dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta,
egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato.**

**[20]Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia
e commette l'iniquità, io porrò un ostacolo davanti a lui ed egli morirà;
poiché tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato
e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate;
ma della morte di lui domanderò conto a te.**

**[21]Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare
ed egli non peccherà, egli vivrà, perché è stato avvertito
e tu ti sarai salvato».**

(Ezechiele 33)

Nel mio cuore avevo deciso come comportarmi: per prima cosa parlai col P. Ennio in privato e gli chiesi come era possibile usare dell'Eucaristia in questo modo, mi rispose che non voleva che questi fratelli se ne andassero dalla Comunità e che a furia di dargli l'Eucaristia si sarebbero convertiti. Io allora ribattei che il Corpo e il Sangue del Signore non si potevano trattare ad uso e consumo delle proprie voglie e convinzioni dottrinali personali. Lo esortati a

cambiare atteggiamento, nel senso che a queste persone dovevano svegliare la coscienza con ogni sapienza e carità, e che se poi avessero rifiutato la correzione... che se ne andassero pure.

Dopo averci parlato vidi che niente cambiava, allora provai per quanto mi era dato durante le celebrazioni della Parola (mercoledì) e dell'Eucaristia (sabato) con le ambientali, con le monizioni della Parola e con le risonanze di svegliare le coscienze, ma anche in questo modo nulla cambiò.

Alla penultima convivenza della mia permanenza nel Cammino Neocatecumenale (e dopo aver consegnato un dischetto contenente le Catechesi del Cammino al Sacerdote della Comunità che me ne aveva fatto richiesta, facendomi credere che non le conosceva) parlai apertamente davanti a tutta la comunità, in assenza dei catechisti, in maniera molto decisa ma pacata di tutte le mie perplessità e mi venne proposto di formare una piccola delegazione della nostra Comunità, per andare a parlare con il responsabile regionale dell'Umbria per il Cammino, tale Pino Manzari, naturalmente mai avvenuta.

A questo punto, compresi che mi era stato proposto, per farmi stare zitto.

La sorella che puliva sempre la Cripta dove celebravamo l'Eucaristia, mi disse che raccoglieva a distanza di due o tre giorni anche grossi pezzi di Pane Consacrato gettati in terra, anche negli angoli.

Inoltre era prassi d'insegnamento comune, finita la Celebrazione Eucaristica, portarsi via, a turno, il Calice, il Piatto, i Purificatoi ed il Corporale, per lavarli con calma a casa propria. All'inizio di una Celebrazione, accadde che non trovassi il Calice ed il Piatto, mentre tutti erano già in Cripta; mi misi alla ricerca di essi e li trovai per terra, nel cortile esterno, sotto una panchina, chiusi in una borsa; aprii la borsa e vidi che il Calice e il Piatto contenevano ancora frammenti del Corpo di Cristo e macchie del Suo Sangue che risalivano alla Celebrazione del Sabato precedente. Immediatamente corsi a purificarli. Io stesso, precedentemente a questo evento, una volta portai il Calice ed il Piatto a casa e li tenni per tre giorni senza purificarli.

Fui anche testimone, assieme alla mia fidanzata, durante un' Eucaristia in un'altra Parrocchia di Terni di quanto segue: durante la distribuzione del Calice una sorella bevendo sbadatamente rovesciò una grossa quantità del Sangue di Cristo sui suoi vestiti e per terra davanti a sé. Mentre il Sacerdote continuava tranquillamente la distribuzione e i cantori continuavano i canti, qualcuno asciugò sommariamente il pavimento con un purificatoio lasciandovi evidenti tracce fresche. Dopo la benedizione finale anziché preoccuparsi sollecitamente di completare la rimozione da terra del Sangue di Cristo, cominciarono subito la danza finale, cantando **"Tu sei il più bello tra i figli di Adam"** e calpestandoLo con i piedi. Io e la mia fidanzata non prendemmo parte alla danza ma, appena terminata, chiedemmo subito un purificatoio e cominciammo, al posto degli ostiari incaricati, a pulire. Mentre pulivamo alcune sorelle si risentirono della nostra iniziativa, dicendo che ci avrebbero pensato poi loro. Tutto questo è la riprova, in base alla loro dottrina perniciosa, del fatto che non credono alla Presenza Reale di Cristo nelle Sacre Specie, sia durante la Celebrazione che dopo, e soprattutto è la conferma dei gravi delitti contro l'Eucaristia che avvengono nelle Comunità Neocatecumenali.

In questo periodo ricevetti il Sacramento della Cresima in Sardegna, accompagnato dal mio Padre Spirituale e dal Sacerdote che mi seguiva nella preparazione ai Sacramenti e feci anche il Primo Scrutinio Battesimale nel Cammino Neocatecumenale.

Nel frattempo trovai gli scritti del teologo protestante Dietrich Bonhoeffer ("Vita comune" e "Sequela" – **quest'ultimo rigorosamente riservato ai soli catechisti**) ed il Catechismo Olandese, sul quale Kiko affermò di essersi formato a suo tempo (questo lo asserì in una convivenza che fece a Porto S. Giorgio con gli itineranti, nel 1998, a cui era presente anche la mia fidanzata , in cui disse: **"Mi sono preparato sul Catechismo Olandese perché... perché...beh, perché sì..."**).

Trovai nei libri di Bonhoeffer la sorgente ispiratrice di tutta la concezione strutturale delle Comunità Neocatecumenali :

- dalla frequenza delle celebrazioni settimanali,
- alla concezione protestante della Confessione secondo cui è la Comunità (in senso lato "è il fratello") che rimette i peccati, cosa che loro attuano subdolamente attraverso il fenomeno

- degli *scrutini* in cui fanno raccontare tutta la propria vita ,peccati compresi, davanti a tutta la comunità;
- dalla concezione protestante dell'Eucaristia intesa non come Sacrificio (***Non sia mai! Il sacrificio è un atto pagano!...***) ma solo come cena commemorativa del passaggio da Morte a Vita, piena di allegria e canti e balli;
- al modo di concepire i rapporti tra fratelli improntati alla totale mancanza di carità e rispetto, *perché siamo finalmente liberi di essere noi stessi, senza ipocrisie bigotte, finalmente liberi di essere i peccatori che siamo...finalmente liberi di vivere la "Comunità dei peccatori".* (Bonhoeffer)
- dalla struttura della *Convivenza Mensile*
- alla prassi delle risonanze e monizioni e ambientali alla Parola, frutto del concetto protestante per cui ognuno può interpretare le Scritture,
- l'assoluta mancanza di silenzio durante la S. Comunione, per impedire volutamente il Ringraziamento personale, che è considerato un devozionismo sentimentale, eccetera, eccetera, eccetera.

Lessi poi nel Catechismo Olandese moltissimi dei principi contenuti nelle Catechesi del Cammino che avevo trovato, e cominciai a collegare tante cose...

Inoltre notavo un certo spirito vagamente ebraicizzante, che da un po' l'impressione di tornare all'Israele prima di Cristo:

- candelabro ebraico a sette bracci – *la menorah* – spesso messo in sostituzione del Cero Pasquale,
- la danza biblica, con quel suo tipico movimento circolare ossessivamente ripetitivo, che mai manca alla fine dell'Eucarestia, proprio in sostituzione del Ringraziamento personale;
- certi canti realizzati con melodie ebraiche originali o con testi tratti da riti ebraici come brani del Seder Pasquale,
- certa mala interpretazione della Scrittura secondo cui Dio è causa prima del bene e del male... Dio *indurisce* i cuori, come col Faraone...(che conduce molti al giudizio su Dio)

A quel punto mi resi conto di dove stavo, mi resi conto di che tipo di cammino avevo scelto per santificarmi con l'aiuto della Grazia, mi resi conto che ero finito in **una realtà "sotterraneamente" protestante, infarcita di ebraismo e travestita da "cattolicesimo"!**

Tutto questo, Santità, a riprova di quanto Lei disse nell'omelia "Missa pro Eligendo" del Romano Pontefice:

Quanti venti di dottrina abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via. Ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore (cf Ef 4, 14). Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa, viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare "qua e là da qualsiasi vento di dottrina", appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni. Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie.

Feci l'ultima convivenza della mia permanenza nel Cammino Neocatecumenale alla presenza dei catechisti nel Giugno 2005.

Qualche settimana prima di quest'ultima convivenza, Padre Ennio Laudazi ricevette la comunicazione del suo trasferimento, con destinazione Ceprano, e pensò bene di partire il giorno prima dell'incontro per evitare qualsiasi tipo di confronto e per non dover spiegare il suo operato. In quest'ultima convivenza, durante la mattina facemmo le lodi, poi i catechisti ci invitarono a fare la "Scrutatio Scripturae" sul passo del Vangelo Lc 15,26: [26]«*Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo*». Passando di citazione in citazione ricevetti come ultima Parola "Geremia 1"; venni colpito da tutto il capitolo e in particolare dai versetti:

[7]Ma il Signore mi disse:

«Non dire: Sono giovane ,
ma vada da coloro a cui ti manderò
e annunzia ciò che io ti ordinerò.

[8]Non temerli, perché io sono con te per
proteggerti». Oracolo del Signore.

[17]Tu, poi, cingiti i fianchi,
alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò;
non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti
farò temere davanti a loro.

[18]Ed ecco oggi io faccio di te come una
fortezza, come un muro di bronzo
contro tutto il paese,
contro i re di Giuda e i suoi capi,
contro i suoi sacerdoti e il popolo del
paese.

[19]Ti muoveranno guerra ma non ti
vinceranno, perché io sono con te per
salvarti».

Oracolo del Signore.

Così compresi che stava per accadere qualcosa di importante: il Signore mi chiamava ad aprire la bocca.

Quando nel pomeriggio arrivò il momento del giro di esperienze, tutti fummo a turno interrogati dai catechisti su come stavamo vivendo, fino a quel momento, questo cammino di fede; arrivò il turno della sorella di cui ho accennato sopra (conviveva con un uomo divorziato, il cui precedente matrimonio era stato annullato dalla Chiesa, e con la loro figlia di quattro anni), a cui il Sacerdote, di propria iniziativa, in linea con la prassi del Cammino, concedeva sempre i Sacramenti. Lei giustificò la sua condizione di vita sostenendo che: il Signore stava ritardando il Matrimonio, perché "induriva il cuore" del suo compagno affinché attraverso l'accettazione di quella croce lei si convertisse. Aggiunse che era cosciente di commettere Sacrilegio (era infatti stata istruita dalla Chiesa in proposito per circa sei anni), ma che aveva il permesso del Sacerdote, il quale, a suo dire, si prendeva la responsabilità di tutto ciò davanti a Dio.

Quando i catechisti le risposero candidamente: *"Se il Presbitero ti ha detto così, vai pure avanti..."* A quel punto sentii dentro di me ardere un fuoco, presi la parola e mi inserii dicendo alla sorella che se non smetteva di fare sacrilegi rischiava l'Inferno, e che con queste disposizioni di cuore, cioè volendo rimanere nel peccato, attribuendo alla Volontà di Dio questo stato, il Signore non le avrebbe mai concesso di sposarsi! Poi rivolgendomi ai catechisti li apostrofa dicendo: "Ma che state facendo? Vi rendete conto che questo è commettere sacrilegio?" Essi risposero: "Sì, lo sappiamo che secondo la Chiesa è Sacrilegio."

Gli contestai pure il fatto di averci "consegnato" il libro di Bonhoeffer "Vita comune", con grandi e commossi elogi, senza avvisare i fratelli che era il libro di un Protestante, soprattutto in riferimento al capitolo che parla della Remissione dei peccati e li invitai a comprarsi il Catechismo della Chiesa Cattolica e a studiarlo! Dissi che mai la Chiesa Cattolica ci avrebbe consegnato un tale testo per la nostra crescita spirituale. Aggiunsi anche che stavo leggendo il libro "Sequela" dello stesso autore, cosa che li mandò su tutte le furie.

A questo punto mi aggredirono tutti insieme accusandomi violentemente di non avere nessuna misericordia per la sorella e di presunzione nei confronti di loro catechisti, permettendomi io , così giovane di cammino, di insegnare a loro. Mi rimproverarono anche di giudicare il Sacerdote, perché in quanto tale i suoi giudizi sono insindacabili.

Replicai loro che il Sacerdote aveva chiaramente preso una cantonata, mettendo a rischio la salvezza propria e della sorella. Uno dei catechisti mi contraddisse sostenendo che l'Eucaristia è il Sacramento della Misericordia e che la Chiesa la concede perfino agli indemoniati. Allora io risposi che il Sacramento della Misericordia è la Confessione e che nel caso di questa sorella, quando lei si confessava, probabilmente l'assoluzione non passava, perché non c'era in lei il proposito di cambiare vita. Tutti allora mi gridarono contro scandalizzati, alzai anch'io la voce e dissi ai catechisti: "Voi, che tutti i sabati, ci ponete con tanta superficialità il Corpo del Signore sulle mani, quando comparirete al cospetto di Dio e vi chiederà : - **"Che ne avete fatto del Corpo e del Sangue del mio Figlio?"** – che cosa gli risponderete?!"

Si fece silenzio assoluto. Allora aggiunsi che se questa situazione non si interrompeva non il giorno seguente, ma immediatamente, io rompevo in quel momento la comunione con loro per non essere complice ai loro delitti e che il giorno seguente sarei andato dal Vescovo a

denunciarli. Si alzò un catechista e con fare di sfida mi disse: **“Vai, vai pure dal Vescovo!”** Ma un'altra catechista lo trattenne dicendogli: **“Stai zitto, altrimenti ci va davvero.”**

La sorella che nel frattempo era uscita in lacrime, rientrò e abbracciandomi mi disse in un orecchio :”Aiutami tu...” Non risposi a questa richiesta, pensando - “L’ho appena fatto, sorella...” – e comunque le chiesi perdono per i toni concitati che avevo usato.

Questa fu l’ultima volta che andai in Comunità.

In quest’ultima convivenza l’equipe era formata da tre coppie: Massimiliano Proietti e Samuela sua moglie (Responsabili dell’equipe), Mauro Castellani e Claudia sua moglie, Paolo Benedetti e Antonella sua moglie. Mancavano le altre due coppie e P. Agostino, che già da tempo avevano abbandonato l’equipe.

In quel periodo avevo iniziato il Corso Diocesano per il Ministero di Lettorato e Accolitato (per la Basilica di S. Valentino) e il Discernimento Vocazionale con Monsignor Piergiorgio Brodoloni (attualmente Vicario Episcopale).

Mi rivolsi a lui qualche giorno dopo questi fatti affinché mi aiutasse ad incontrare il Vescovo quanto prima. Mi convinse ad esporre a lui il mio problema, assicurandomi che avrebbe provveduto lui a parlare con il Vescovo, dato che lui stesso era il Responsabile Catechistico di tutta l’Umbria, (difatti gli consegnai in un dischetto le Catechesi del Cammino Neocatecumenale, dietro sua richiesta). Mi chiese di informarmi dal Responsabile della zona di Terni per il Cammino, Carlo Giorgini, se il comportamento dei miei catechisti fosse “prassi” di tutto il Cammino oppure no; io accettai ed incontrai questa persona, gli parlai apertamente dei gravi fatti che avvenivano nella mia comunità, rispetto all’amministrazione dei Sacramenti ai conviventi e divorziati, che è Sacrilegio, e lui mi rispose: **”Ah, sì, la Chiesa dice così...”** e mi aggiunse anche che se lui fosse stato come me (intransigente) avrebbe dovuto chiudere tutte le sue Comunità, specialmente le più giovani dove i ragazzi fanno un libero uso della sessualità e poi vanno all’Eucarestia e che era prassi di tutto il Cammino NC, a livello mondiale, lasciarli in tale stato fino al Secondo Scrutinio (almeno quattro o cinque anni di Cammino), momento in cui si ritiene opportuno cominciare a svegliare le coscienze. Inoltre lo avvisai che avevo parlato con Don Brodoloni, e lui mi disse: “Dovevi venire prima da noi, perché Don Brodoloni è il più acerrimo nemico del Cammino che abbiamo qui a Terni”.

Il cosiddetto *acerrimo nemico* mi telefonò due giorni dopo, per avere l’informazione che mi aveva chiesto perché, diceva, che quei catechisti andavano fermati; allora gli riferii che Giorgini mi confermava che tutto ciò era prassi generale del Cammino NC.

Io incontrai personalmente il Monsignore e gli chiesi se avesse riferito il fatto al Vescovo, ma lui mi rispose che dopo essersi consultato con il Segretario del Vescovo (Don Luca Ceccarelli, Responsabile Liturgico diocesano) conclusero che era inutile avvertire il Vescovo il quale, a suo dire, accettava “cani e porci”. Mi fece intendere che per prudenza non voleva prendere provvedimenti, per timore che “scoppiasse una bomba” e aggiunse che per la risoluzione di tutto il problema neocatecumenale, confidava nell’intervento di questo Papa (cioè Lei, Santo Padre). Me ne andai deluso e chiesi consiglio al mio Padre Spirituale di allora, se fosse opportuno o no insistere per incontrare il Vescovo, ma lui mi rispose di fermarmi. Io obbedii a malincuore. Naturalmente ebbi verso la mia persona delle ritorsioni sotto tutti i punti di vista.

Quando incontrai per l’ultima volta Monsignor Brodoloni e compresi che non aveva e non avrebbe mai fatto nulla, gli dissi che in tutta questa storia l’unico “stupido” risultavo io ed aggiunsi che **chiunque, avendone l’autorità, non avrebbe preso posizioni, ne avrebbe poi risposto davanti a Dio.** Ci rimase male e ci salutammo.

Tanto male rimase che il Mercoledì Santo di quello stesso anno (2005), alla fine della Celebrazione io e la mia ragazza ci avvicinammo al Vescovo per salutarlo e per chiedergli preghiere perché eravamo entrambi sotto discernimento vocazionale. Il Vescovo ci abbracciò, contentissimo, aggiungendo con un sorriso :”Allora, vi aspetto...” Fu allora che Mons. Brodoloni si precipitò trafelato, temendo forse chissà quale cosa stessimo dicendo al Vescovo, interrompendoci, con il pretesto di presentare “questo individuo”, così disse, come uno dei candidati al Lettorato e chiedeva l’autorizzazione a compiere il Rito.

Sua Eccellenza rispose sorridendoci: “Fateglielo fare subito.”

Ma nonostante il parere favorevole del Vescovo, venne ritardato il Rito del Lettorato di oltre un anno, e di conseguenza venni allontanato dal corso di Accolitato (che a tutt'oggi mi viene negato) con varie false motivazioni, una diversa dall'altra.

Dopo qualche tempo fui ricercato dai catechisti che volevano "riportarmi all'ovile", ed io accettai l'incontro. Cercarono di convincermi a rientrare in Comunità, dicendomi che avevo ricevuto da parte di Dio un "dono di conoscenza e predicazione" della Sua Parola, che *mancavo tanto* ai fratelli, e che la situazione di quella sorella dal punto di vista sacramentale era stata regolarizzata. Immediatamente dopo, uno di loro, affermò che io avevo il diavolo dentro, mi feci una gran risata e risposi a questa persona: "Sei sicuro che non ce l'hai tu?" Divenne tutto rosso di rabbia, si aggrappò alla sedia ed io ebbi la sensazione che stesse per saltarmi addosso.

Io chiesi loro qual'era la vera Chiesa Cattolica, quella che aveva precedentemente fermato per sei anni quella sorella, o loro che le avevano permesso di fare come voleva.

Mi venne incredibilmente risposto: "La vera Chiesa siamo noi."

Feci allora notare loro che quando Lei, Santità, era Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, aveva più volte chiamato Kiko per rendere conto delle sue catechesi ed è noto che alcune volte neanche si presentò; io gli dissi: "Adesso che ce lo avete come Papa, che farete?"

Non risposero una parola... Io mi rifiutai di rientrare in comunità, perché oltre al discorso sull'Eucaristia e la Confessione, contestai loro che ci avevano fatto il Primo Scrutinio usando i "mamotretos" delle catechesi, che avevano la dicitura: "Catechesi non corrette" (da me personalmente viste nelle loro mani). Anche in questo caso non ci fu alcuna risposta...

Dissi loro chiaramente che la loro dottrina è perniciosa ed eretica e che quelle catechesi andavano buttate in blocco nella spazzatura e per dimostrazione di ciò proposi loro di confrontarle col Catechismo della Chiesa Cattolica, ma mi risero in faccia.

Appena usciti, il responsabile mi inseguì e mi chiese perché avessi cercato le catechesi del Cammino, quando è vietato conoscerle in anticipo, perché – diceva – che così mi ero perso *il meglio*. Gli risposi che l'avevo fatto per sapere con chi avevo a che fare, e che ora lo sapevo.

Successivamente, con l'arrivo dei nuovi parroci a S. Valentino, la mia ex comunità fu trasferita in blocco alla Parrocchia di Santa Maria della Misericordia.

Ho parlato di questi delitti anche all'allora Vicario del Vescovo, Monsignor Antonio Maniero, che molto freddamente mi ringraziò, ma a tutt'oggi dopo due anni tutto tace.

Tengo a ribadire l'assoluta estraneità di Monsignor Vescovo dai fatti da me elencati, perché mai informato da me, che per obbedienza ho taciuto fino ad oggi, ne' dai suoi collaboratori che hanno debitamente deciso di tenerlo all'oscuro di tutto.

Al termine di questa mia testimonianza – confessione, si adempie con certezza la Parola del profeta Ezechiele:

[23]Mi fu rivolta questa parola del Signore: [24]«Figlio dell'uomo, dì a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. [25]Dentro di essa i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s'impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. [26]I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono disonorato in mezzo a loro. [27]I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilanano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. [28]I suoi profeti hanno come intonato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato. [29]Gli abitanti della campagna commettono violenze e si danno alla rapina, calpestano il povero e il bisognoso, maltrattano il forestiero, contro ogni diritto. [30]Io ho cercato fra loro un uomo che costruisse un muro e si ergesse sulla breccia di fronte a me, per difendere il paese perché io non lo devastassi, ma non l'ho trovato. [31]Io rovescerò su di essi il mio sdegno: li consumerò con il fuoco della mia collera: la loro condotta farò ricadere sulle loro teste». Oracolo del Signore Dio. (Ez 22)

Mi ritornano alla mente le Sue parole, Santo Padre, in riferimento a questa mia vicenda, da Lei pronunciate nella nona stazione della via Crucis del 2005.

<<Che cosa può dirci la terza caduta di Gesù sotto il peso della croce? Forse ci fa pensare alla caduta dell'uomo in generale, all'allontanamento di molti da Cristo, alla deriva verso un secolarismo senza Dio. Ma non dobbiamo pensare anche a quanto Cristo debba soffrire nella sua stessa Chiesa? A quante volte si abusa del santo sacramento della sua presenza, in quale vuoto e cattiveria del cuore spesso egli entra! Quante volte celebriamo soltanto noi stessi senza neanche renderci conto di lui! Quante volte la sua Parola viene distorta e abusata! Quanta poca fede c'è in tante teorie, quante parole vuote! Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella sua passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci (cfr. Mt 8, 25)>>.

Ora come si può pensare che sia la verità quella che vanno annunciando i Signori Karmen e Kiko e tutti i loro catechisti?

Essi affermano tutti e due di aver visto la Vergine Santa.

A kiko la Vergine Maria, avrebbe detto: **“Bisogna fare piccole comunità come la Sacra Famiglia di Nazaret, che vivano in umiltà, semplicità e lode, dove l'altro è Cristo”**

La Karmen invece racconta: **“Io pensavo di fondare, con alcune amiche, qualcosa di nuovo, ma ho sentito dalla Madonna: “No ..., è la Chiesa: benedetta tu fra le donne, sarà la Chiesa”.**

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di andare contro la Dottrina e il Magistero della Chiesa Cattolica?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di mistificare e distorcere a proprio tornaconto la Parola di Dio, che si è fatta Carne in Lei, ed è suo Figlio?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di distruggere in vari modi il Sacerdozio Ministeriale?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di formarsi dottrinalmente con i Protestanti e sul Catechismo Olandese?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di devastare la Liturgia e negare il Sacrificio Eucaristico di suo Figlio, con abusi, Sacrilegi e peccati di ogni genere?

Forse che la Vergine Santa avrebbe loro detto di togliere dai cuori il senso del pentimento del peccato, cioè il Santo Timore di Dio, scardinando così a lungo andare la Confessione Sacramentale individuale?

Forse che la Vergine Santa avrebbe detto loro di distruggere le coscienze di tutti i suoi figli, con ogni sorta di menzogne e violenze psicologiche?

(A proposito di questo, ci fu un caso agghiacciante, due anni fa a Terni: di un uomo anziano che stava in una Comunità Neocatecumenale di Terni. Quest'uomo aveva avuto problemi con la moglie e si erano separati. Accadde che nel corso di una convivenza mensile, durante il giro di esperienze, un fratello gli si scagliò contro accusandolo di questo suo doloroso problema personale che lo affliggeva da tempo; in seguito a ciò l'uomo abbandonò la comunità, entrò in depressione e a distanza di un mese, un giorno prese il suo nipotino di quattro o cinque anni e lo uccise a colpi di roncola davanti ad una chiesa e subito si tolse la vita anche lui. Questa notizia ci fu data dal Responsabile della mia ex comunità, che era un suo amico di famiglia. Ma il Responsabile della comunità che quest'uomo per anni aveva frequentato, negò che avesse mai fatto il Cammino insieme a loro.)

Dove sono le comunità come la Santa Famiglia di Nazareth? Dove sono l'umiltà, la semplicità e lo spirito di lode? Dove si vede che “l'altro” in comunità è “Cristo”?

Ogni commento è superfluo.

Come accettare per buone le loro presunte Rivelazioni, se i frutti di “questa pianta” sono questi?

A chi ha frequentato e a chi frequenta queste comunità (tutte le comunità del mondo) i catechisti insegnano da subito, fin dalla seconda catechesi iniziale, che la Pastorale della Chiesa Cattolica ha fallito; inoltre, annullando 1800 anni di storia della Chiesa, da Costantino al Concilio Vaticano II rigettano tutti i Concili (particolarmente odiato è quello di Trento, che li

inchioda al muro), ignorano i documenti dei Papi e gli scritti dei Santi Padri, le devozioni ai Santi soprattutto le maggiori devozioni a Nostro Signore (S. Cuore, Corpus Domini, ecc.) e sopra ogni altra l'Adorazione Eucaristica. Mai si vedrà un "vero catecumeno" genuflettersi nemmeno per sbaglio davanti al Santissimo Sacramento e guai ad inginocchiarsi durante un'Eucarestia al momento dell'Elevazione e non è permesso pregare Maria Santissima se non dopo almeno 12 anni di cammino, salvo "omaggiarla" coi canti mariani di Kiko.

E che ne è stato di tutte quelle persone uscite dal Cammino Neocatecumenale con la vita distrutta da questa gente?

E che fine ha fatto la giustizia per i tanti casi di suicidio avvenuti in queste belle comunità?

Chi restituirà a tanti il tempo perso dietro a questi presunti profeti? Questo tempo non tornerà più. Chi fascerà tutte le loro sofferenze?

Questo popolo uscito dal Cammino Neocatecumenale è molto grande, nettamente superiore al numero del Cammino Neocatecumenale militante, molti di essi erano entrati in buona fede, sinceramente attratti da quello che credevano essere un serio cammino di santificazione, una scelta radicale, dove sembrava che "si facesse sul serio"...ora essi giacciono silenziosi ai crocicchi delle strade, forse pregando e gridando in cuor loro al Signore, o forse non pregando più, sofferenti e disgustati persino della Chiesa Cattolica che purtroppo identificano col Cammino, o peggio provando odio contro Dio. E chi è "militante" non sta meglio di chi è uscito...

E che dire dei Consacrati (in particolar Padre Mario Pezzi, corresponsabile attivo di questi personaggi, essendo lui il terzo componente dopo il duo Kiko-Carmen, fondatori di questo movimento) che hanno svenduto la loro Unzione Sacerdotale, scendendo a patti o addirittura propagando una tale piaga? Che cosa pensano di possedere che non gli sia stato dato in dono? L'essere Cardinali, Vescovi o semplici Sacerdoti? E' un dono di Dio. La Consacrazione? E' un dono di Dio. L'essere Cristiani? E' un dono di Dio. La loro stessa vita? E' un dono di Dio.

Anziché fasciare hanno ferito, anziché cercare la pecora smarrita, loro stessi l'anno scacciata, anziché consigliare e istruire, hanno fatto uscire dalla loro bocca fango imbrattando le pecore deboli.

E cosa dire quando durante L'Eucarestia offrono al Padre il Corpo e il Sangue del Suo Figlio con le mani imbrattate del sangue di questi miseri?

<<Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui! Quanta superbia, quanta autosufficienza! Quanto poco rispettiamo il sacramento della riconciliazione, nel quale egli ci aspetta, per rialzarci dalle nostre cadute! Tutto ciò è presente nella sua passione. Il tradimento dei discepoli, la ricezione indegna del suo Corpo e del suo Sangue è certamente il più grande dolore del Redentore, quello che gli trafigge il cuore. Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci (cfr. Mt 8, 25)>>.

E cosa dire quando abusano in maniera indegna del sacramento della Confessione, facendosi loro stessi Dio, e facendo uscire dal confessionale Colui che solo può rimettere il peccato, Colui che solo può sanare le ferite, Colui che solo può far tornare l'uomo in piedi con la piena dignità di figli di Dio, cioè Gesù Cristo nostro Signore? Quale vergogna, quale orrore!

Anche in questo caso:

<<Non ci rimane altro che rivolgergli, dal più profondo dell'animo, il grido: Kyrie, eleison – Signore, salvaci (cfr. Mt 8, 25)>>.

E come è possibile che nonostante tutto questi due "profeti" abbiano potuto, fino a ieri, entrare più o meno liberamente nelle Stanze Vaticane, come se fossero i più grandi benefattori della Chiesa Cattolica e dell'umanità, considerando il fatto che da dieci anni sono ormai note le loro dottrine sia ai "grandi", che sono stati preposti a pascere il gregge, sia ai "piccoli" che ne hanno fatto le spese? Note sono anche le loro "opere", dal momento che (si sa) le Sacre Congregazioni sono piene di testimonianze arrivate da ogni parte!

E soprattutto, come può essere possibile che riescano a controllare tutte le case editrici, visto che è diventato impossibile trovare un solo testo anche lontanamente critico nei loro confronti?!

O peggio ancora: come si spiega che, in quarant'anni di operato a livello mondiale, con manifestazioni popolari di massa, ed iniziative ecclesiali di enorme portata, tutta questa azione sia potuta passare nel quasi assoluto silenzio da parte dei mezzi di comunicazione (come televisioni, radio, giornali), e che abbia fatto lo stesso rumore del passaggio di una mosca?!

Si potrebbe forse spiegare con l'utilizzo delle spaventose quantità di denaro raccolte ininterrottamente dalle oltre 18.000 comunità sparse nel mondo, e magari anche altro, con cui possono comprare il silenzio di chiunque...

E come è possibile che sia stato permesso in seno alla Chiesa cattolica, di fondare i Seminari **"Redemptoris Mater"**, che solo apparentemente appartengono alla giurisdizione delle varie Diocesi dove sono impiantati, sotto la guida dei Vescovi, ma di fatto fanno capo ai vari super-catechisti, che a loro volta sono comandati dalla triade Karmen, Kiko e Padre Mario? Infatti lo stesso Kiko conferma questa tesi dicendo non molto tempo fa, come da documenti allegati: **"Cioè abbiamo bisogno di presbiteri, DI UN NUOVO CLERO, SOLAMENTE UN NUOVO CLERO SALVERA' LA CHIESA."** - ...Le abbiamo contate dopo...1.500 famiglie! Che lasciano tutto e partono.... **Già il Papa ha inviato quest'anno 200 famiglie in Cina, Shangai, Australia...** cioè noi stiamo vivendo in un evento impressionante, **perché queste famiglie che vanno al mondo hanno bisogno di presbiteri**, per questo penso che mi spenderò anche se sono stanchissimo, mezzo morto, però anche spendersi perché sia possibile che il Signore susciti vocazioni, **susciti presbiteri per portare avanti nuove comunità...**.

In definitiva per fare cosa? Kiko stesso lo spiega nello stesso documento e dice: **"Cominceremo una specie di parrocchia personale, con degli appartamenti, con tutto un progetto di missione ad gentes"** (Perugia, 26 Settembre 2006, incontro con le Comunità NC Umbre). Nell'Annuncio di Quaresima 2006, fatto in Spagna, Kiko dice apertamente: che il tutto è già stato progettato e organizzato, difatti dice: **" Il Sacerdote con il suo socio a metà di un grattacielo enorme, li messo, in un appartamento con due sorelle maggiori che li serviranno, abatteremo i tramezzi, metteremo la moquette e pittureremo... in questa zona, ogni famiglia pagana – formata da non battezzati – visiterà le case, l'inviteremo a prendere un aperitivo, ad ascoltare la sacra Scrittura, sono Cristiani e se gli interessa conoscere la religione di certo non andranno in Chiesa, è gente che mai ci andrà, ma sei tu che vai da loro. E quando ci saranno diversi nuclei, ci sarà una catechesi nell'appartamento del Sacerdote e si costituisce una seconda comunità di pagani. Ma sempre ci sarà una prima Comunità "luce delle genti", persone che hanno terminato il Cammino con i giovani, fantastici, che portano con loro anche i propri compagni di Università, capite? E' necessario dare, presentare una nuova forma di parrocchia "una nuova presenza di Chiesa"**.

In realtà basterebbe sentire come predicano questi Presbiteri e come stanno sovvertendo le varie Parrocchie dove operano, per capire chi e cosa sono...

C'è un fondo di verità quando quelli del Cammino NC, rispondendo alle critiche, dicono: **"se non fai il Cammino non puoi capire"** (ebbene io l'ho fatto e tantissimi altri usciti dal Cammino NC l'hanno fatto) e ciò porta ad una duplice considerazione: la prima è che si può arrivare a capire i loro progetti, le loro opere e di conseguenza i loro frutti, studiando la loro dottrina, che è in maniera evidente discostante dal Magistero della Chiesa Cattolica, quindi eretica; la seconda, che comprende anche la prima, è che i capi e la maggior parte dei loro catechisti non si correggeranno mai, perché sono convinti di stare più nella Verità loro che non la Chiesa. Sono passati quarant'anni e per loro niente è cambiato, anzi la situazione si è addirittura aggravata.

E come può essere possibile concedere loro di accedere ai Sacramenti, dato che da quarant'anni stanno impugnando in maniera evidentemente ed impenitente, la Verità conosciuta, commettendo peccato contro lo Spirito Santo?

Ma per questi personaggi che si definiscono Profeti di Dio, Angeli che elargiscono la Sapienza dell'Altissimo, al di sopra addirittura della bimillennaria storia della Chiesa Cattolica, si adempie la Scrittura:

[1]Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina. [2]Molti seguiranno le loro dissolutezze e per colpa loro la via della verità sarà coperta di impropèri. [3]Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna è già da tempo all'opera e la loro rovina è in agguato. Temerari, arroganti, non temono d'insultare gli esseri gloriosi decaduti, [11]mentre gli angeli, a loro superiori per forza e potenza, non portano contro di essi alcun giudizio offensivo davanti al Signore. [12]Ma costoro, come animali irragionevoli nati per natura a essere presi e distrutti, mentre bestemmiano quel che ignorano, saranno distrutti nella loro corruzione, [13]subendo il castigo come salario dell'iniquità. 14]han gli occhi pieni di disonesti desideri e sono insaziabili di peccato, adescano le anime instabili, hanno il cuore rotto alla cupidigia, figli di maledizione! [15]Abbandonata la retta via, si sono smarriti seguendo la via di Balaàm di Bosòr, che amò un salario di iniquità, [18]Con discorsi gonfiati e vani adescano mediante le licenziose passioni della carne coloro che si erano appena allontanati da quelli che vivono nell'errore. [19]Promettono loro libertà, ma essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché uno è schiavo di ciò che l'ha vinto. (Il Pietro, 2)

Si ha il timore da parte di molti, che prendere una decisione forte nei riguardi del Cammino Neocatecumenale (e in particolar modo dei fondatori), possa creare una scissione, ebbene questa scissione è già avvenuta da molto tempo, eresia molto pericolosa, perché colpisce dall'interno della Chiesa Cattolica, non dall'esterno.

Kiko che sostiene che la Chiesa non debba essere una "cosa giuridica", si è creato (e gli è stato permesso di farlo) la sua gerarchia, al vertice della quale naturalmente c'è lui, che non si è accontentato di paragonarsi al Papa, troppo poco per lui, ma addirittura a Cristo stesso.

Difatti la struttura gerarchica del Cammino Neocatecumenale è pressappoco così composta:

Responsabile dell'equipe internazionale: Kiko

Equipe internazionale:	Kiko – Carmen – Padre Mario
Cerchia dei Dodici: (Apostoli)	Inteneranti più anziani, Responsabili nazionali
Cerchia dei settantadue: (Discepoli)	Responsabili Nazionali di zone e Resp. Regionali
Equipe Nazionali:	Resp. Nazionale, con moglie, un presbitero, socio
Equipe Regionali:	Resp. Regionale, con moglie, un presbitero, un seminarista
Equipe Provinciale (di zona):	Resp. Provinciale, con moglie, altre coppie anziane nel CN
Equipe Parrocchiali:	Resp. Equipe, con moglie, un presbitero, altre coppie
Comunità: circa 18000 (in aumento)	Popolo neocatecumenale
oltre settanta seminari "Redemptoris Mater" sotto il loro controllo	

Ora la storia insegna che chi si è paragonato al Papa è stato un "Antipapa", ma chi si paragona a Cristo, chi è?...

Questi personaggi, stanno infettando la sana Dottrina Cattolica e cosa peggiore di tutte stanno profanando il Cuore stesso della Chiesa Cattolica: L'Eucaristia, che è il Signore stesso. Sostengono inoltre che nel Cammino non ci sia "una spiritualità", perché il loro sarebbe lo spirito originale delle prime comunità cristiane dei primi tre secoli, ma questo è un insulto ai Santi Martiri che amavano Cristo fino al totale sacrificio di se stessi e che ubbidivano a Pietro; queste comunità invece altro non sono che la realizzazione integrale dell'insegnamento di Bonhoeffer. A dimostrazione di ciò, riporto uno stralcio del foglio settimanale "il Cristiano Fedele" di ciò che è accaduto e forse accade ancora, in San Giovanni in Laterano, sotto gli occhi di Sua Eminenza il Cardinale Cammillo Ruini:

"Il sacerdozio nel cristianesimo non esiste; gli altari non esistono. Per questo l'unico altare del mondo tra tutte le religioni che ha tovaglie è il cristiano, perché non è un altare, è una mensa. Anche noi abbiamo fatta della mescolanza con la religiosità naturale altari di pietra monumentali, anche se poi gli mettevamo le tovagliette. Un altare non può avere tovaglie perché l'altare è per fare sacrifici di capre e di vacche" (1SCR, p. 54). Più chiaro di così! Nelle celebrazioni liturgiche i NC seguono i riti fissati dai loro "liturgisti", senza tener in alcun conto quanto stabilito dal Vat. II e dal Diritto Canonico, dall'unica autorità che solo nella Chiesa può dare disposizioni sul modo di amministrare i sacramenti (SC 22). Aboliscono il Gloria e il Credo (OR, p. 328). Le monizioni che si possono premettere alle letture, anziché essere "brevi, semplici, fedeli al testo,

preparate con cura, riviste dal sacer-dote celebrante, che in forza della sua ordina-zione sacerdotale ha il compito magisteriale di annunciare e spiegare la Parola di Dio" ("Praenotanda"), sono spesso improvvisate e prolisse. Dopo la proclamazione delle Letture seguono le "Risonanze" fatte dai presenti (vecchi e bambini compresi) nelle quali ognuno può dire ciò che crede d'aver capito. Escono così, sovente, affermazioni gratuite ed errate, senza che alcuno possa replicare. Il sacerdote conclude le risonanze, ma senza commentare o correggere le altre. Le disposizioni liturgiche riportate dal Messale Romano prevedono atteggiamenti comuni del corpo che tutti i partecipanti al rito sono invitati a prendere, come segno d'unione all'assem-blea; ma i NC non le osservano. Anche quando vi sono banchi che consentono d'inginocchiarsi senza difficoltà, i NC

non si inginocchiano alla consacrazione (com'è stabilito dalle rubriche del Messale) né davanti al SS. Sacramento e ricevono la Comunione stando seduti.

Così hanno fatto nella Basilica di S. Giovanni in Laterano in Roma, celebrando la Messa di ringraziamento per l'approvazione degli Statuti ed anche nell'ultima ordinazione del 30.10.03. **Cinquemila persone, circa, si sono comunicate stando sedute al loro posto tenendo fra le mani il pane consacrato fino al termine della distribuzione del medesimo a tutti i partecipanti.** A queste norme s'è adeguato anche l'eminentissimo celebrante ed il suo delegato. L'Istruzione Generale della Congregazione del Culto Divino e della Disciplina dei sacramenti, dice: *"il Vescovo diocesano, primo dispensatore dei misteri di Dio, è anche il moderatore, il promotore e il custode di tutta la vita liturgica... per cui tutte le celebrazioni solenni da lui fatte devono essere di esempio a tutta la*

dioces" (art., 22). L'uso del pane distribuito sulla mano inevitabilmente comporta la formazione e la dispersione (pur involontaria) di frammenti eucaristici che possono cadere sugli abiti o per terra. Per ovviare a questa profanazione, prima di raccogliere e gettare i frammenti nella spazzatura, i NC fanno fare ad un *'Ostiario* la preghiera di sconsecrazione. Questo è avvenuto più volte anche nella Basilica Cattedrale di Roma, S. Giovanni in Laterano, dove sono stati raccolti i frammenti lasciati per terra dopo le celebrazioni dei NC. Nonostante che il fatto sia stato ampiamente dimostrato ai dirigenti del Vicariato di Roma (ben 13 volte), con testimonianze e foto, **la cosa continua a ripetersi senza che alcuno vi ponga rimedio;** ma il Papa ricorda a tutti che la presenza di Gesù nelle specie consacrate perdura fintanto che sussistono le specie del pane e del vino: come ha insegnato il Concilio di Trento e tuttora insegna il CCC al n. 1377 (EE, 25).

Se questo accade in San Giovanni in Laterano, quale sarà il loro prossimo passo: San Pietro? E' forse questo il tempo di cui parla Gesù: *"Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo..."*?

[11]Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; [12]per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. [13]Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. [14]Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine.

[15]Quando dunque vedrete *l'abominio della desolazione*, di cui parlò il profeta Daniele, stare *nel luogo santo* - chi legge comprenda -, [16]allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, [17]chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, [18]e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. [19]Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. [20]Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.

[21]Poiché vi sarà allora *una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora*, né mai più ci sarà. [22]E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. [23]Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: E' là, non ci credete. [24]Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. [25]Ecco, io ve l'ho predetto. (MT 24)

Un grande tremore avvolse il mio cuore quando Giovanni Paolo II tornò alla Casa del Padre e sorse in me una domanda gravosa: chi metterà ora il Signore a pascere il suo gregge? Quando la vidi uscire dalla finestra, Santità, per salutare in un abbraccio d'amore tutto il mondo, ripensai al Passo del Siracide cap. 50

[1]Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio, e nei suoi giorni fortificò il santuario.
[2]Da lui furon poste le fondamenta del doppio rialzo, l'alto contrafforte della cinta del tempio.
[3]Ai suoi tempi fu scavato il deposito per le acque, un serbatoio ampio come il mare.
[4]Premuroso di impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città contro un assedio.
[11]Quando indossava i paramenti solenni, quando si rivestiva con gli ornamenti più belli, salendo i gradini del santo altare dei sacrifici, riempiva di gloria l'intero santuario.
[12]Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, mentre stava presso il braciere dell'altare, circondato dalla corona dei fratelli come fronde di cedri nel Libano,

e lo circondavano come fusti di palme,
[13]mentre tutti i figli di Aronne nella loro gloria, con le offerte del Signore nelle mani, stavano davanti a tutta l'assemblea di Israele,
[14]egli compiva il rito liturgico sugli altari, preparando l'offerta all'Altissimo onnipotente.
[15]Egli stendeva la mano sulla coppa e versava succo di uva, lo spargeva alle basi dell'altare come profumo soave all'Altissimo, re di tutte le cose.
[16]Allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come richiamo davanti all'Altissimo.
[17]E subito tutto il popolo insieme si prostrava con la faccia a terra, per adorare il Signore, Dio onnipotente e altissimo.

Allora contemplando lo splendore della Grazia di Dio sulla sua Persona dissi al mio cuore:

"Sono certo di contemplare la bontà del Signore sulla terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore."(Sal 26,13-14)

E con gioia contemplai anche tanti miei fratelli nella fede, sparsi nel mondo esultare insieme a me, come ci lascia scritto S. Cipriano in **"De lapsis"** :

"Accompagnò la vostra gloria anche la moltitudine di tutti gli altri fedeli, che seguono le vostre orme con insegne di lode simili, anzi quasi uguali alle vostre. Anche in loro palpò la stessa vostra schiettezza di sentimento, anche in loro albergò la stessa integrità di una salda fede. Eretti sulle inconcusse fondamenta dei precetti celesti, e corroborati dalla tradizione evangelica, non si lasciarono atterrire né dall'esilio decretato contro di loro, né dai tormenti a cui erano destinati, né dalla perdita del patrimonio, né dalla tortura del corpo."

Le scrivo, Santo Padre, nella consapevolezza che il suo compito è gravoso, e che ogni sua decisione ha conseguenze non solo a livello ecclesiale, ma anche mondiale, quindi nella mia piccolezza e anche a nome dei tanti piccoli fratelli sopra citati, le assicuro grande comunione spirituale: quando Lei gioirà tutti noi gioiremo, quando Lei piangerà tutti noi piangeremo, quando Lei pregherà, tutti noi pregheremo.

Ma Santo Padre, con il cuore in mano le chiedo di confermare la nostra Fede! C'è un popolo sommerso, ferito, abbandonato che come l'emorroissa sanguina da anni in silenzio e attende che Lei, come Gesù, passi accanto a loro e che attraverso la conferma della loro Fede, possano ricevere la guarigione delle ferite ricevute in questo Cammino.

Santità, Le sto scrivendo in ottemperanza agli articoli **183** e **184** dell'Istruzione

"Redemptionis Sacramentum":

[183.] In modo assolutamente particolare tutti, secondo le possibilità, facciano sì che il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia sia custodito da ogni forma di irriverenza e aberrazione e tutti gli abusi vengano completamente corretti. Questo è compito della massima importanza per tutti e per ciascuno, e tutti sono tenuti a compiere tale opera, senza alcun favoritismo.

[184.] Ogni cattolico, sia Sacerdote sia Diacono sia fedele laico, ha il diritto di sporgere querela su un abuso liturgico presso il Vescovo diocesano o l'Ordinario competente a quegli equiparato dal diritto o alla Sede Apostolica in virtù del primato del Romano Pontefice. È bene, tuttavia, che la segnalazione o la querela sia, per quanto possibile, presentata dapprima al Vescovo diocesano. Ciò avvenga sempre con spirito di verità e carità.

Non era mia intenzione scavalcare il mio Vescovo, ma considerato il comportamento omertoso di coloro che lo circondano (esperienza già vissuta) e data la gravità è l'urgenza del momento, mi vedo costretto ad informare Lei Santo Padre, contemporaneamente a tutte le Sedi Competenti.

Nel concludere questa lettera le chiedo la Sua Paterna Benedizione per me e per la mia ragazza, che ha passato dieci anni della sua vita nel Cammino Neocatecumenale, uscendone quattro anni fa spiritualmente e fisicamente distrutta, che è testimone di tutto quanto ho scritto e ha condiviso con me questa mia sofferenza e che ha volentieri collaborato con me alla stesura di questo lavoro.

Ci assumiamo assieme la responsabilità di ogni affermazione su fatti e persone, e siamo lieti di poterci sollevare il cuore dal peso di aver taciuto per troppo tempo.

Nella speranza, se mai Dio vorrà, di poterLa incontrare di persona, per quanto ci è dato nella nostra piccolezza, le assicuriamo ininterrotte preghiere affidandoLa al sostegno e alla protezione della nostra amatissima Mamma Celeste, Madre di Dio e della Chiesa, Regina del Cielo e della Terra e Debellatrice di ogni eresia.

Con infinito rispetto, e obbedienza al Suo Ministero Petrino e con amore filiale, le porgiamo i nostri saluti.

Terni, 1 Ottobre 2007.

Gianluca Cruccas

Dichiaro in coscienza, davanti a Dio e agli uomini, che quanto è riportato da Gianluca Cruccas nella sua testimonianza di vita, corrisponde *in toto* alla verità dei fatti accaduti, essendone stata io testimone oculare, o per averne ricevuto da lui dettagliato racconto, immediatamente dopo l'accaduto. Aggiungo inoltre di aver condiviso con lui, giorno dopo giorno, le dolorose conseguenze esistenziali, reazioni giunte sia dal Cammino che da certa Chiesa consenziente, a seguito della nostra scelta di prendere apertamente posizione, scelta convinta che ripeteremmo subito ed altre mille volte. Dopo questa ulteriore e finalmente pubblica dichiarazione da parte nostra ci aspettiamo ancora di peggio, ma se ciò accadesse saremo ben lieti di essere maltrattati per amore del Nome di Gesù e della Verità.

Nella certezza che Lei, Santo Padre, sarà sempre per noi tutti una luminosa conferma nella Fede e modello di Santa Fortezza e irriducibile coraggio, invoco su di noi la sua Paterna e Santa Benedizione.

Anna Rita Onofri